

AL VIA IL SERVIZIO CHE MONITORA LA POSIZIONE NEL DATABASE DELLA BANCA DI SPAGNA

Centralerisk Iberia al debutto

La filiale della società italiana, con sede a Barcellona, lancia MonitorCirbe per migliorare l'accesso e le condizioni di credito o dimostrare la propria solidità e puntualità finanziaria

DI GAUDENZIO FREGONARA

Ogni Paese con un sistema bancario dispone di una banca dati Centrale Rischi (CR) per monitorare i prestiti concessi a privati e aziende dagli istituti di credito. Nata come società partecipata da Centralerisk spa, leader nel monitoraggio dei dati contenuti nella CR italiana (di cui è primo azionista Class Editori, la società che pubblica questo giornale), Centralerisk Iberia (www.centralerisk.es) ha sviluppato un software in grado di analizzare la Cirbe (Central de Información de Riesgos del Banco de España), consentendo alle imprese spagnole di comprendere i fattori che influenzano il proprio rating, migliorare il rapporto con gli istituti di credito e dimostrare la propria puntualità finanziaria.

«Le recenti performance economiche della Spagna hanno accelerato la nostra decisione di investire nella penisola iberica», sostiene Massimiliano Bosaro, ceo di Centralerisk Iberia. Nel quarto trimestre 2024 il pil spagnolo è cresciuto del 3,5% su base annua, oltre le attese degli analisti (3,2%). Il Fmi prevede per il biennio 2025-2026 una crescita superiore alla media europea, con un pil in aumento dello 0,6% trimestrale e del 2,8% annuo nel primo trimestre 2025. La crescita è sostenuta da occupazione, turismo e tecnologia, mentre tra i fattori strutturali spiccano burocrazia più snella, energia meno costosa, certezza giuridica e maggiore flessibilità del mercato del lavoro. Dati che trovano un conforto anche in un punto di riferimento prezioso per tutte le imprese italiane che intendono far base nella Ciutat Comtal, la Camera di Commercio Italiana a Barcellona (www.cameraitaliana-barcellona.com), fondata nel 1914 da imprenditori italiani e catalani. L'associazione rappresenta oggi un attore chiave nel promuovere sinergie culturali ed economiche, offrendo un osservatorio privilegiato sulle dinamiche delle aziende italiane in Spagna. La Camera

evidenzia come oltre 2.000 imprese italiane operino stabilmente nel Paese, rafforzando un legame economico e culturale di lunga data. I settori più dinamici restano alimentare, moda e lusso, ma cresce anche la presenza in tecnologia, smart manufacturing e green tech, in particolare a Barcellona, hub europeo dell'innovazione. Madrid continua a essere il principale polo d'investimento, seguita da Catalogna e Andalusia, mentre i Paesi Baschi e la Comunità Valenciana attraggono investimenti in manifattura ed energie rinnovabili. A riconoscere il valore di questa collaborazione è il Premio Faro, promosso dalla Camera, che il 17 novembre 2025 celebrerà la sua XII edizione presso L'Estació Espai Gastronòmic di Barcellona, premiando le aziende che hanno contribuito al rafforzamento dei rapporti economici e istituzionali tra Italia e Spagna.

«La Spagna si sta consolidando come una delle destinazioni più competitive del Mediterraneo, grazie a politiche pubbliche orientate alla digitalizzazione, alla semplificazione burocratica e all'attrazione di investimenti stranieri», sostengono gli avvocati Enzo Colarossi ed Eugenia Ravanan Venezze di Escura, uno studio professionale (www.escura.com) ma soprattutto una realtà con oltre 120 anni di storia, con sedi nelle principali città e un team di 90 professionisti. L'Italian Desk interno permette una comunicazione immediata, facilitando l'accesso alle agevolazioni pubbliche e ai programmi di incentivo. I dati di Escura sono molto precisi: l'imposta sulle società è fissata al 25%, ridotta al 15% per le nuove imprese nei primi due esercizi in utile. La Legge sulle Startups prevede inoltre un regime fiscale agevolato (15% per i primi quattro anni) e incentivi per attrarre capitale estero e personale qualificato. «Rilevante anche la Legge Beckham, che consente ai lavoratori stranieri di beneficiare di un'aliquota fissa del 24% fino a 600 mila euro di reddito per i primi sei

anni di residenza fiscale». A ciò si aggiungono incentivi regionali per R&S, energie rinnovabili e una maggiore flessibilità del mercato del lavoro.

In un contesto del genere, «il principio di utilità di MonitorCirbe è semplice: per l'azienda una buona Cirbe significa migliore accesso al credito, migliori condizioni sugli affidamenti e maggiore competitività; per le banche, un minore assorbimento di capitale; per il Paese, un sistema più efficiente e una crescita più solida», precisa Bosaro.

Secondo Igor Garzesi, direttore generale di Banca Mediolanum, profondo conoscitore della Spagna, dove vive e lavora da oltre 25 anni, avendo anche guidato Banco Mediolanum, «Le crisi bancarie di inizio secolo hanno aumentato, sia tra le autorità regolatrici e di vigilanza, sia tra i player di mercato, la consapevolezza dell'importanza di disporre di controlli efficaci e più innovativi per la gestione del rischio di credito. Nel tempo si è passati da un approccio basato su controlli effettuati a posteriori, dinanzi a un potenziale malus, a uno più orientato alla prevenzione, con l'obiettivo di anticipare i comportamenti dei debitori e intervenire in modo più tempestivo ed efficace. Questo vale sia per i debitori privati sia per le imprese».

In questa nuova prospettiva, aggiunge il top manager di Banca Mediolanum, «la disponibilità di grandi quantità di dati e di strumenti avanzati per analizzarli diventa un fattore fondamentale, insieme all'utilizzo crescente di tecniche basate sull'intelligenza artificiale e le Centrali Rischi delle Banche Centrali – come la Cirbe in Spagna – e i credit bureau privati rappresentano fonti essenziali di informazioni. Questi dati consentono di valutare lo stato finanziario del debitore, la sua capacità di rispettare i piani di rimborso e quindi di classificarlo correttamente in base al rischio».

Ma una corretta classificazione del rischio del debitore è utile sia per il sistema bancario, sia per il debitore stesso, in particolare se si tratta di un'impre-



sa, che beneficia di criteri di valutazione chiari e trasparenti per l'accesso al credito.

«Banca Mediolanum ha da sempre posto grande attenzione al controllo del rischio di credito, sia nella fase iniziale di concessione del finanziamento (origination), sia nel monitoraggio continuo durante tutta la durata del prestito. Questo controllo si basa su una serie di indicatori chiave di rischio, analizzati sia durante l'istruttoria che nel monitoraggio successivo, attingendo alle informazioni interne e all'expertise maturata nel tempo. Il risultato si traduce in un portafoglio crediti oggi superiore ai 18 miliardi di euro, contraddistinto da percentuali di npl nettamente inferiori alle medie di mercato», conclude Garzesi.

L'innovativo servizio Monitor-Cirbe (www.centralerisk.es), interamente made in Spain: software, società, server e dati, è pronto a fare la sua parte. (riproduzione riservata)

DATASTAMPA6901

DATASTAMPA6901



Igor Garzesi
Banca Mediolanum